

SAN MARCO ARGENTANO - SCALEA

Pagina a cura
dell'Ufficio Stampa Diocesano
Via Duomo, 4 - 87018 San Marco Argentano (Cs)
Telefono: 0984.512059
Fax: 0984.513197
e-mail: direttoreucs@diocesisanmarcoscalea.it



CETRARO

L'inaugurazione dell'anno formativo

Lunedì 4 novembre alle 16, presso la Colonia San Benedetto a Cetraro, si terrà l'inaugurazione dell'anno formativo. A dare lustro all'incontro sarà la partecipazione di Luca Diotallevi, docente presso l'Università Roma Tre, autore del libro "La Messa è sbiadita". L'intervento di Diotallevi offrirà spunti di riflessione sul declino della centralità della liturgia e sugli interrogativi che essa solleva nella società contemporanea. Nel corso dell'anno, la Scuola di formazione un secondo seminario è già programmato per la primavera. Questo appuntamento sarà dedicato all'enciclica di papa Francesco *Fratelli tutti*, con un focus particolare sul tema dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti, un argomento di stringente attualità e rilevanza pastorale. In continuità con l'anno scorso verrà attivato un ciclo di incontri on-line dal titolo "Un Gesù da narrare". (F.A.)

«Fede e ragione qui si incontrano»

LA RIFLESSIONE

«Risorsa di cambiamento esistenziale e sociale»

Ci parli di «una teologia con cui poter vivere», chiedemmo, come segreteria degli studenti, A.K. Rahner, al tempo del mio dottorato in Germania. Ed egli ce ne parlò, ma con una contro-domanda: «Una teologia per quale vita?». In ogni caso o la teologia interseca la vita e viceversa, oppure non si può parlare di «teologia». «Ma lei studia geologia?», fraintendevano i miei interlocutori nei miei viaggi in treno dalla e verso la Calabria, quando rispondevo alla domanda su cosa facessi in Germania. Non geologia, studio della terra, ribattevo, e nemmeno astronomia, studio del cielo, ma qualcosa che attraversando la nostra vita sulla terra, congiunge il cielo e la terra. Teo-logia, ricerca di Dio, non un'astrazione, ma di quanto la sua presenza, il suo pensiero e il suo amore per noi trasformino la qualità della vita lì dove ci troviamo. Dove? In una terra i cui atavici problemi sociali, proprio perché non l'hanno mai spento, avvertono il desiderio di Dio.

Anche adesso, con le chiese semivuote, mentre il mondo sembra andare in tutt'altra direzione? Soprattutto adesso, in un processo che faccia del desiderio di Dio un incontro tanto significativo da trasformare la vita quotidiana, cambiando in meglio la nostra società «meridionale». Teologia: processo impegnativo e ricerca appassionata di come vivere di cielo sulla terra.

Giovanni Mazzillo, già direttore della Scuola di formazione teologica

DI STEFANO REGA *

La Scuola di formazione teologica "Mons. Ernesto Castrillo" si avvia alla sua ripresa dopo il periodo di pausa estiva. Quest'anno la novità consiste nella presenza di un doppio polo educativo: il primo a San Marco Argentano presso il Seminario vescovile e il secondo presso la Parrocchia "Santissima Trinità" in Scalea. La duplicazione dei poli - data la conformazione territoriale della Diocesi, divisa in zona montana e zona marina - favorirà la crescita del numero dei laici che già da anni frequentano ben volentieri la Scuola per approfondire criticamente lo studio della Teologia e imparare a tradurla nella prassi pastorale e nella vita quotidiana.

Con il Concilio Vaticano II si è intensificato tra i fedeli laici un vivo interesse per lo studio della teologia e delle altre scienze sacre, in modo da arricchire per mezzo di esse la vita cristiana e poter dare ragione della propria fede (cfr. 1Pt 3, 15). La Scuola di Teologia avrà il compito di far maturare nelle coscienze la fruttuosità dell'apostolato, favorendo una sana collaborazione tra laici e sacerdoti e garantendo in questo modo la possibilità concreta di generare comunità ecclesiali dove si realizzino fraternità, comunione e condivisione. Nel periodo post-conciliare si è iniziato ad avvertire il reale bisogno di assicurare ai laici un'adeguata formazione; necessità che la Chiesa intercetta in questo tempo storico con maggiore intensità.

Ai nostri docenti si affida il compito di formare i laici seguendo i

Si aprono i corsi alla
Scuola di Teologia
Il vescovo: «Pluralità
di linguaggi e grande
apertura spirituale»

criteri di una ricerca scientifica seria e approfondita nei vari campi delle discipline sacre, in modo da raggiungere una comprensione sempre più profonda dalla Rivelazione, valorizzando il patrimonio della sapienza cristiana, promuovendo il dialogo con i fratelli separati e con i non credenti e mostrando un'aderenza reale tra fede e vissuto. Papa Francesco in *Evangelii Gaudium* 132 esprime con queste parole la dialogicità tra fede, ragione e scienze: «L'annuncio alla cultura implica anche un annuncio alle culture professionali, scientifiche e accademiche. Si tratta dell'incontro tra la fede, la ragione e le scienze, che mira a sviluppare un nuovo discorso sulla credibilità, un'apologetica originale che aiuti a creare le disposizioni perché il Vangelo sia ascoltato da tutti. Quando alcune categorie della ragione e delle scienze vengono accolte nell'annuncio del messaggio, quelle stesse categorie diventano strumenti di evangelizzazione; è l'acqua trasformata in vino». Su questa scia è necessario riconoscere il valore pedagogico della nostra Scuola, promotrice di cultura e bellezza, sia per ciò che significa in termini di riflessione sistemati-



Un gruppo di studenti della Scuola di Formazione Teologica insieme al Vescovo e ai docenti

L'IMPEGNO

Lo strumento per comprendere il nostro tempo

DI ROBERTO OLIVA *

La formazione teologica nella nostra diocesi contribuisce a riattivare l'annuncio del Vangelo, che interpella ogni cristiano, ogni comunità diocesana e ogni pastore a cui sta a cuore l'evangelizzazione in questo delicato cambiamento d'epoca che stiamo attraversando. Raccolgiendo la medesima preoccupazione nelle parole del vescovo Rega (*Cristiani dell'oltre*), desidero condividere tre semplici parole in prospettiva del nuovo anno della Scuola di formazione teologica "Mons. A. Castrillo". Lo slancio missionario caratterizza la vita di ogni diocesi, quindi anche della nostra, chiamata non all'adorazione delle ceneri ma a custodire il fuoco della fede (G. Mahler): così cresce la trasmissione della fede ad ogni livello e ad ogni persona. Il dono del battesimo richiede di essere riscoperto non solo per la crescita personale del credente (già è tanto!), ma anche per la corresponsabilità nella vita socio-ecclesiale che esprime nelle relazioni quello che si è maturato nell'incontro con il Risorto. La complessità del tempo che viviamo - lungi dal tirare i remi in barca - ci provoca a un maggiore impegno nei vari ambiti in cui siamo chiamati ad annunciare l'unica forza che cambia la storia: l'amore di Dio che si è rivelato nel Figlio, Gesù Cristo. L'evangelizzazione non è sinonimo di improvvisazione ma di formazione, perché le sfide del nostro tempo richiedono una fede capace non solo di dare ragione della speranza che è in noi (1Pt 3, 15), ma anche di comprendere più a fondo e dire in modo nuovo la novità della Parola che salva. Formazione. In questo senso un valido strumento, a servizio del vescovo e della diocesi, è la Scuola di formazione teologica "Mons. A. Castrillo", attiva già da molti anni e con ottimi risultati. Essa è un presidio di formazione teologica sul territorio che, mentre favorisce lo sviluppo dell'intelligenza della fede, permette alla chiesa locale di formare coloro i quali dialogheranno con i diversi ambiti sociali e culturali per lo sviluppo di una "religione più pura e una giustizia più piena" (San Giovanni Paolo II ai presbiteri calabresi, Catanzaro - 6 ottobre 1984). La Scuola di formazione teologica, mentre aiuta a pensare cristianamente, costituisce anche il laboratorio che attiva processi di uguaglianza e solidarietà sociali capaci di dare voce ai senza voce nel tessuto sociale del nostro territorio non poco dilaniato.

* direttore Scuola diocesana di formazione teologica

Aperte le iscrizioni gratuite

Il presente anno formativo 2024-2025 vede nuovamente la Scuola diocesana di Formazione teologica "Mons. Ernesto Agostino Castrillo" riaprire i corsi, mantenendo il suo ciclo triennale e quest'anno sarà la volta dei corsi dell'anno C a partire dal 28 ottobre: Elementi di Scienza e di Teologia delle Religioni, Sfida educativa del Vangelo, Catechistica: testimoniare il Risorto in Calabria, Introduzione al Nuovo Testamento, Sacramentaria: simbologie a confronto, Diritto Canonico. Il vescovo sin da subito ha delineato l'opportunità formativa della Scuola di Teologia come segue: «Un opportuno decentramento del parroco a volte favorisce la crescita di comunità tutte

Due i poli: il Seminario,
vescovile e la parrocchia
della SS. Trinità a Scalea
«Essere protagonisti
e non spettatori
della vita diocesana»

ministeriali: l'opportunità della Scuola teologica diocesana e le diverse occasioni formative donano la possibilità ai laici di formarsi spiritualmente e teologicamente per vivere da protagonisti e non da spettatori la vita diocesana». Il vescovo, mantenendo la caratterizzazione pastorale e dando un'impronta sociale, come già dallo scorso anno, «quest'anno ha designato due poli formativi (presso il Seminario diocesano a San

Marco Argentano e presso i locali della parrocchia SS. Trinità a Scalea), dove ogni lunedì dalle 15,30 alle 18,30 si terranno gli incontri, secondo il calendario dettagliato che sarà fornito a breve (undici lunedì a semestre per un totale di 32 ore semestrali)». Le iscrizioni sono aperte a tutti e gratuite, secondo la classica scelta tra studente ordinario o uditore: basta scaricare il modulo da richiedere al proprio parroco o a scuolacastrillo@gmail.com oppure anche all'indirizzo mail istituzionale scuoladiteologia@diocesisanmarcoscalea.it. La scuola è rivolta a coloro che si preparano al ministero di catechisti, ai ministeri istituiti, al diaconato.

Fabrizio Ammenda

Il docente: «Obiettivo supportare laici protagonisti di comunità generative»

Un autentico docente prima di ogni cosa deve essere un buon educatore, non basta solo sapere per insegnare, ma occorre essere per educare. La mia esperienza di docente presso la Scuola teologica diocesana per laici mi ha permesso di trasmettere, prima di ogni cosa, l'amore per una Teologia pastorale capace di rispecchiare il principio d'incarnazione nel territorio che abitiamo, che sappia mettersi in ascolto della comunità e risponda alle esigenze di coloro che la vivono. Nel corso che ho tenuto agli studenti, "Laboratorio di progettazione pastorale", con una metodologia deduttiva ho chiesto agli allievi di mettersi in discussione. Le tecniche di lavoro di gruppo hanno permesso di

attivare in loro il dinamismo della corresponsabilità, acquisendo la consapevolezza di essere i protagonisti della pastorale ordinaria. Progettare la pastorale non ha alcuna pretesa se non quella di fondarsi sulla speranza verso il futuro di comunità attrattive e generative, formate da laici che vivono il loro protagonismo ecclesiale. Ho avuto modo di percepire in loro il desiderio acceso di formarsi per offrire un servizio qualitativo nelle comunità di appartenenza, a volte poco aperte all'azione dello Spirito. La Scuola di Teologia, a mio avviso, deve essere un laboratorio che forma il pensiero alla capacità critica e alla consapevolezza del servizio.

Francesco Lauria
docente

TESTIMONIANZE



«Così cresce tutta la comunità»

Rosaia Laise, catechista della parrocchia di Bonifati, racconta la sua esperienza alla luce della citazione biblica "Pronti sempre a rendere ragione della speranza che c'è in voi" (1 Pt 3, 15). La sua testimonianza si

intreccia con un percorso di formazione che ha cambiato profondamente il suo modo di vivere la fede. Quando il parroco, don Guido, le propose di iscriversi alla scuola diocesana di Teologia, inizialmente sentì la paura di affrontare nuovamente lo studio dopo tanti anni. Tuttavia, in quel timore si annidava una sete di rinnovamento, il desiderio di approfondire la propria fede e di offrire una formazione solida ai bambini che accompagnava nel cammino catechistico. La scuola di Teologia le ha aperto un nuovo orizzonte, trasformando il suo rapporto con la Sacra Scrittura e con la fede cristiana.



«Una proposta didattica ricca»

La scuola diocesana di formazione teologica monsignor Ernesto Agostino Castrillo è davvero un grande e prezioso dono a portata di ogni cristiano che, come me, ha una intrinseca sete di conoscenza di Dio. Sono immensamente grato per questa opportunità di crescita spirituale. Francesco Martino di Praia a Mare ricorda con parole semplici ma intense la bellezza di vivere questa esperienza. La Scuola di Teologia è davvero un dono prezioso per tutti coloro che, come Francesco, sentono dentro di sé una sete insaziabile di conoscenza di Dio e del suo mistero. Francesco, con la sua testimonianza, invita a riscoprire il valore di questa opportunità. La gratitudine che esprime per il cammino formativo intrapreso non è solo personale, ma diventa un invito per tutti.



«Dialogo costante con gli studenti»

Il servizio come docente nella Scuola di teologia per laici della nostra diocesi, lo ritengo una grande opportunità sia in termini didattici, sia in termini di rapporto umano - afferma don Paolo Viggiano. - Studiare e approfondire la mia materia di insegnamento, che è la Sacra Scrittura, con un approccio in chiave pastorale ed esistenziale, mi dà la possibilità di aggiornarmi e di condividere con gli studenti la bellezza dei miei studi, che non restano "lettera morta", ma diventano carne viva nella loro vita e nel servizio nelle loro parrocchie di provenienze. La scuola, come ribadito dal nostro vescovo, non ha solo il compito di trasmettere nozioni, ma è chiamata ad animare culturalmente e pastoralmente la vita della nostra diocesi attraverso certamente i corsi ma anche attraverso i momenti importanti come il Convegno diocesano che vivremo nei prossimi giorni a Scalea».



«Un percorso che cambia la vita»

Carolina Splendore al termine della sua esperienza triennale presso la Scuola di Formazione Teologica è emblema di come un cammino formativo possa diventare una vera e propria crescita personale e spirituale. Il percorso, che va ben oltre le aspettative iniziali, ha rappresentato per lei non solo un arricchimento culturale. Carolina della comunità di Mongrassano centro, racconta di come la sua mente si sia aperta a orizzonti più vasti e profondi, favorendo una comprensione rinnovata della realtà. L'esperienza non si è limitata all'apprendimento, ma ha coinvolto anche il cuore: «Frequentare la scuola è sicuramente interessante per chi, come me, vuole guardare e andare oltre, un ottimo trampolino di lancio per chi vuole intraprendere un cammino».